

**Il caso** Accoltellato un giornalista invisato al regime per le sue inchieste sulla corruzione e sui conti segreti dei leader comunisti

# Gli avvertimenti di Pechino alla stampa di Hong Kong

## Nell'ex colonia britannica le libertà «occidentali» sempre più a rischio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### La vicenda

#### L'aggressione

Il giornalista Kevin Lau, 49 anni, direttore deposto il mese scorso del quotidiano «Ming Pao» di Hong Kong, è stato accoltellato mercoledì mattina in strada. Ferito a un polmone e alle gambe, versa in condizioni critiche. Per la polizia è un attacco delle triadi, la mafia locale

#### La vittima

Kevin Lau era noto per le sue inchieste e le critiche alla corruzione dei politici della «Madrepatria»

#### Le proteste

Domenica migliaia di persone sono scese in strada per protestare contro il licenziamento di Lau e altri casi simili, come quello di una popolare presentatrice radiofonica, Li Weiling. L'associazione dei giornalisti di Hong Kong ha definito l'aggressione «una grave provocazione contro la libertà di stampa»

violazione dei diritti umani. L'ultimo colpo, a gennaio, era stata l'inchiesta sui conti segreti di diversi leader di Pechino nel paradiso fiscale delle Virgin Islands.

Hong Kong è tornata alla Cina nel 1997, come territorio autonomo speciale: tra le eredità lasciate dall'impero britannico c'è una stampa libera e aggressiva. Molte notizie che in Cina non si possono nemmeno ac-

cennare sono pubblicate ogni giorno sui quotidiani della città quasi-Stato.

Ma negli ultimi mesi la pressione di Pechino è aumentata. L'anno scorso contro il cancello di casa di un editore è stata lanciata un'auto; ci sono stati pestaggi e licenziamenti in tronco. E poi ci sono gli avvertimenti sul fronte economico: diverse testate critiche verso Pechino hanno perso la pubblicità delle aziende

cinesi. Il governo della Repubblica popolare è innervosito dalle richieste dell'opinione pubblica di Hong Kong che vuole mantenere la sua libertà politica, invoca elezioni senza interferenze nel 2017 e prepara grandi manifestazioni per giugno, quando ricorrerà il 25° anniversario della repressione sulla Tienanmen.

Kevin Lau, laureato in legge a Hong Kong, master in scienze politiche alla London School of

Economics, non è stato cacciato: la proprietà lo ha «spostato» alla sezione che si occupa di libri online e scolastici, sostituendolo con un direttore di origine malaysiana poco pratico dell'ex colonia britannica. Kevin Lau ha accettato l'avvicendamento e ha invitato la redazione a tornare al lavoro. Per questo qualcuno ora dice che bisogna aspettare l'esito delle indagini per stabilire i motivi per i quali è stato pugnato «alla maniera delle triadi».

Ma chi ha assoldato l'aggressore, fuggito su una moto guidata da un complice, aveva bisogno di un professionista: chi meglio di un sicario delle triadi mafiose? Centinaia di dipendenti del suo giornale ieri sono andati sotto l'ospedale vestiti di nero, anche la testata rossa del Ming Pao è uscita colorata in nero. Domenica a Hong Kong si era svolta una manifestazione di giornalisti contro la pressione liberticida orchestrata da Pechino. E il Ming Pao ha promesso un milione di dollari di Hong Kong a chi aiuterà a individuare il sicario e i mandanti.

Guido Santevecchi

@guidosant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Prima pagina

I giornalisti del quotidiano di Hong Kong «Ming Pao» mostrano la prima pagina dedicata all'ex direttore Kevin Lau, 49 anni, ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato accoltellato (Ap)